

# I Macrotrends di un mondo che cambia

DI ENRICO SASSOON

**O**rizzonte 2030 è il risultato di un lavoro promosso fin dal 2014 da *Harvard Business Review Italia* e The Ruling Companies nell'ambito di Progetto Macrotrends®, e che si è articolato fra 2014 e 2016 in quattro workshop dedicati ai diversi trend di medio e lungo periodo nei diversi campi presi in considerazione e che coprono, in linea generale, le aree dell'economia, della tecnologia, delle imprese, dei mercati, della demografia, del lavoro, delle risorse e del quadro geopolitico mondiale in cui gli eventi hanno luogo. La premessa e la linea logica di questo lavoro hanno origine dalla consapevolezza della fase di straordinaria trasformazione che il mondo sta attraversando e di cui appare difficile, se non impossibile, per chiunque di noi tenere regolarmente traccia.

Questo studio è dunque il prodotto di uno sforzo collettivo e interdisciplinare degli autori che hanno inteso analizzare e presentare i risultati delle loro analisi a un pubblico di decision maker in posizioni di responsabilità nelle imprese, nelle istituzioni e nelle organizzazioni in genere, per dare un contributo alla definizione degli obiettivi delle rispettive realtà e del sistema-Paese nel suo insieme, e degli strumenti più appropriati per raggiungerli. Due sono gli elementi chiave che caratterizzano il lavoro.

Il primo è rappresentato appunto dall'approccio interdisciplinare. Se la realtà che ci circonda va sempre considerata nei suoi aspetti specifici, non c'è dubbio che i diversi campi in cui viene scomposta

per necessità di analisi mantengano sempre la loro unitarietà. Dunque, nell'analizzare i grandi trend in atto nel campo, per esempio, dell'energia, è indispensabile tenere contemporaneamente conto dei cambiamenti in atto nella tecnologia, nel quadro regolatorio nazionale e internazionale e nel quadro geo-politico, sia in generale (le politiche e le strategie delle grandi potenze), sia di aree specifiche (come, in questo caso, quella mediorientale).

Il secondo è dato dall'estensione temporale dell'analisi. Il titolo dello studio indica come orizzonte il 2030, vale a dire poco meno di 15 anni da oggi. Si tratta, chiaramente, di un'indicazione essenzialmente di tendenza. Con questo lavoro non si intende tanto proporre delle previsioni, il che sarebbe non solo indice di arroganza ma soprattutto fonte di errori certi; quanto presentare degli scenari attendibili per l'orizzonte temporale più appropriato, tenendo conto degli eventi passati, delle evoluzioni in atto e dei trend del futuro. Questo futuro non è il medesimo per tutte le discipline. Nel campo della tecnologia può essere ragionevole tenere presenti le possibili evoluzioni a 10-15 anni, per le risorse energetiche sono spesso richieste valutazioni a 20 o anche 30 anni, per il quadro geopolitico invece anche un orizzonte a 3-5 anni si può rivelare arrischiato.

Gli scenari di Progetto Macrotrends tengono dunque conto di queste due caratteristiche per proporre ai lettori il quadro di sviluppo quanto più avanzato possibile compatibilmente con le conoscenze di-

sponibili e acquisibili e per il futuro prevedibile. Non occorre dire che questo lavoro prende in esame solo alcuni dei fenomeni prioritari, senza alcuna pretesa di esaustività.

Lo studio prende le mosse, come si è detto, dalla fase di accelerata trasformazione in atto da tutti percepita. Trasformazione che, nella logica di *Orizzonte 2030*, promana innanzitutto dalla formidabile evoluzione in atto in campo tecnologico, a velocità crescente e a ritmi esponenziali; e, per quanto riguarda lo sviluppo delle tecnologie, si è inteso considerare come driver principale la trasformazione digitale che influenza i processi di cambiamento in modo pervasivo in ogni altro campo tecnologico, nella produzione di beni e nell'offerta di servizi, nelle opportunità per i mercati e per i consumatori, nelle modalità di lavoro, negli stili di vita.

Quella che stiamo vivendo è un'epoca di formidabili cambiamenti che comportano sia grandi opportunità sia grandi rischi e Orizzonte 2030 si è dato l'obiettivo di mettere in luce entrambi. Molti ritengono si debba parlare di quarta rivoluzione industriale, dopo la prima innescata dalla macchina a vapore, la seconda generata dalla potenza dell'elettricità e la terza portata dalla scoperta dei computer e delle reti. Per altri si dovrebbe più propriamente parlare di terza rivoluzione industriale, unificando computer, reti e *digital transformation* in una fase unica iniziata a metà degli anni Cinquanta del '900 e tuttora in corso. Altri ancora parlano di seconda età delle macchine, contemplando nella prima le prime due fasi della rivoluzione industriale e nella seconda le macchine intelligenti supportate dal digitale, per le quali il destino prossimo venturo si chiama intelligenza artificiale o singolarità tecnologica o robot intelligenti o altro ancora.

Al di là degli aspetti definitivi, ciò che emerge con forza in tutti i capitoli di questo studio è la fase di cambiamento accelerato in tutti i campi, che occorre seguire con continuità e costanza per non rischiare di perdere contatto con la realtà che, talvolta, corre assai più veloce della più sfrenata delle fantasie.

Di seguito, in funzione di sintesi e di executive summary una selezione dei punti rilevanti che potranno rappresentare i Macrotrends più significativi negli anni a venire, con una avvertenza: il lavoro di Progetto Macrotrends è solo all'inizio e proseguirà nei prossimi anni in modo continuativo e permanente, nell'attività congiunta di *Harvard Business Review Italia* e The Ruling Companies.

## I MACROTRENDS DI ORIZZONTE 2030

### Ambito delle tecnologie

- Aumento di rilevanza e pervasività delle tecnologie digitali nell'economia mondiale, da un valore dal 15% del totale nel 2005 al 25% nel 2020.
- Crescente integrazione tra mondo fisico e digitale.
- Trasformazione dei processi produttivi: evoluzione di industry 4.0. e manufacturing 4.0.
- Esplosione dei temi legati alla privacy e alla sicurezza: cyber-security e safety, cyber-crime, cyber-warfare.
- Emersione e gestione del "lato oscuro del digitale" in termini personali e professionali: information overload, infoxication, info-obesity...
- Approfondimento del machine learning, crescente introduzione di robot intelligenti, intelligenza artificiale e singolarità tecnologica. I problemi etici del rapporto uomo-macchina.
- Capacità umane e tecnologia: l'uomo aumentato, il potenziamento delle performance.
- Intersecamento e ibridazione delle tecnologie: biogenetica, bioinformatica, nanotecnologie, medicina e neuroscienze.

### Ambito di imprese, consumatori, lavoro

- Ulteriore spostamento del baricentro di mercato da offerta a domanda, da produzione a consumo: potere e consapevolezza dei consumatori/clienti.
- Open company: customer intimacy, trust, trasparenza.
- Estensione e rilevanza delle imprese-piattaforma (plat-firm).
- Estensione dei modelli riferiti all'economia circolare.
- Espansione della start-up economy e dell'imprenditorialità, specie giovanile. Crescita del self-employment.
- Estensione del potenziale dei *prosumer*: auto-produzione di beni, offerta di servizi, produzione distribuita di energia.
- Impatto dei processi di evoluzione tecnologica, della robotica e dell'intelligenza artificiale sul lavoro: gestione della disoccupazione tecnologica, del mismatch delle competenze, delle new skill, nuove modalità di apprendimento, politiche attive del lavoro.
- Evoluzione e plateau dello smart working.

**Ambito delle risorse, dell'energia, della demografia e dell'ambiente.**

- Aumento della popolazione mondiale: 7 miliardi oggi, oltre 9 miliardi nel 2030.
- Incremento delle aspettative di vita: invecchiamento della popolazione sia nei Paesi avanzati sia emergenti.
- Urbanizzazione esplosiva: il 70% della popolazione mondiale nelle città al 2025-2030.
- Crescita del numero di mega-città. Aumento dell'importanza dell'economia delle città.
- La pressione sulle risorse: acqua, energia, risorse alimentari, risorse minerali.
- Cambiamento climatico ed effetti sulle risorse.
- Ambiente ed economia: la nuova logica dell'economia circolare.



**Ambito dell'economia, della finanza e dei modelli capitalistici**

- L'ottimismo tecnologico in contrasto con le ipotesi di stagnazione secolare.
- Il rallentamento nella crescita della produttività, la contrazione dei redditi, la crescita delle disuguaglianze e le politiche di correzione.
- L'esaurimento del trend delle politiche monetarie iper-espansive e il ritorno a politiche di stimolo fiscale.
- La crisi dei processi di globalizzazione e le risposte neo-populiste: verso una maggiore regionalizzazione e un ritorno al protezionismo commerciale.
- I nodi irrisolti della finanza e i rischi per l'economia mondiale; verso una nuova crisi globale?
- Il superamento delle politiche di massimizzazione del valore per gli azionisti: dallo shareholder value allo stakeholder value.
- L'incidenza delle politiche retributive del top management in imprese e banche: effetti distorsivi e possibili correzioni.
- L'armonizzazione degli obiettivi di breve e lungo termine.
- Il capitalismo "democratico", la creazione di valore condiviso, il capitalismo inclusivo.

**Ambito della geo-politica**

- Oltre l'assetto unipolare: verso un mondo più frammentato di alleanze a geometria variabile.
- Un gioco per grandi: un futuro fatto dal neo-isolazionismo Usa; dalla crescente assertività della Cina; dal pendolo della Russia e dalle incertezze dell'Europa.
- I Paesi emergenti tra voglia di contare di più e debolezze economiche e strutturali.
- Verso un probabile ulteriore indebolimento della governance globale: si accentua la crisi delle grandi istituzioni internazionali.
- Il nodo dell'instabilità mondiale: verso un futuro meno caldo per il Medio Oriente.

**RINGRAZIAMENTI**

L'attività del gruppo di lavoro congiunto di Harvard Business Review Italia e The Ruling Companies è stato supportato dal concreto sostegno di KPMG (Main Sponsor) e di Gruppo Hera, ManpowerGroup e Banca Mediolanum (Supporting Sponsor), cui va il più sentito ringraziamento.